



## Comunicato stampa del 14 febbraio 2014

### **Carceri: Reportage fotografico della UIL ad Arghillà (RC)**

Prosegue, anche in Calabria, l'iniziativa «**LO SCATTO DENTRO, perché la verità venga fuori**» della Segreteria Nazionale della UILPA Penitenziari che in un anno a già interessato quasi 30 istituti penitenziari in tutta Italia.

Dopo aver toccato, e fotografato, le carceri di moltissime città, quali, per citarne solo alcune, Trento, Firenze, Cagliari, Palermo, Venezia, Avellino, Bologna, Milano, Paliano, Pavia, Monza, Lanciano, Lecce, Bolzano, Ascoli Piceno e Catanzaro, lunedì sarà la volta del nuovo e moderno penitenziario di Reggio Calabria – Arghillà.

A riferirlo è Gennarino De Fazio, Segretario Nazionale della UILPA Penitenziari, che spiega: *“lunedì, insieme ad Angelo Longo, Coordinatore GAU, e Bruno Fortugno, Coordinatore Provinciale, ispezioneremo i luoghi di lavoro della seconda Casa Circondariale reggina e ne documenteremo lo stato attraverso un servizio fotografico. L'iniziativa è nata a livello nazionale al fine di rendere uno spaccato oggettivo, scevro da qualsiasi interpretazione personale, delle realtà penitenziarie che hanno condotto la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo a condannare e mettere in mora il nostro Paese per trattamenti inumani e degradanti. Il carcere di Arghillà, tuttavia, è stato messo in funzione solo da 7 mesi destinandovi detenuti preventivamente ed accuratamente selezionati e dovrebbe pertanto presentarsi in ottimo stato sia per quanto attiene alla struttura sia per quanto concerne la civiltà dei livelli di detenzione. In questo caso, dunque, la visita della UIL, oltre che a verificare le condizioni generali dei luoghi di lavoro e degli ambienti di pernottamento del personale, sarà finalizzata soprattutto a cercare di testarne l'efficienza organizzativa e di comprendere anche i motivi per i quali, nonostante l'emergenza penitenziaria più volte richiamata pure dal Presidente Napolitano, si tengano ancora inutilizzate la terza sezione maschile (80 posti) e quella che dovrebbe essere, per come si è appreso dalla stessa Amministrazione, la sezione femminile (44 posti). Inoltre cercheremo di capire le ragioni, ammesso che ve ne siano, per le quali ad Arghillà non sono ancora stati assegnati un Direttore in pianta stabile ed un Comandante della Polizia penitenziaria titolare e per le quali, analogamente, la totalità del personale vi risulti tutt'ora distaccato temporaneamente e non si proceda, come ci sembrerebbe doveroso, a trasferimenti definitivi”.*

*“D'altronde – prosegue il Segretario Nazionale della UILPA Penitenziari – la storia del penitenziario di Arghillà è contornata da molti «misteri». Misteri che vanno dai tempi che si sono resi necessari per il completamento e la messa in funzione dell'istituto, ad oltre 10 anni dall'edificazione, alla mancata realizzazione, ad oggi, di una strada adeguata che permetta il transito degli automezzi in sicurezza, all'assenza di una caserma per la Polizia penitenziaria, alle ingenti risorse economiche che sono state impiegate dalle diverse autorità che nel corso degli anni si sono succedute nella responsabilità dei lavori. Forse anche per questo, per come riportato dalla stampa nazionale, nell'ambito dell'indagine che sarebbe stata avviata dalla Procura della Repubblica di Roma in ordine al piano carceri, un filone specifico riguarderebbe proprio l'istituto di Arghillà”.*

*“Insomma – conclude De Fazio – per dirla con un antico slogan coniato dal Segretario Generale della UILPA Penitenziari, Eugenio Sarno, «proveremo ad abbattere le mura dei misteri, per abbattere i misteri di quelle mura»”.*

Successivamente alla visita, martedì 18 febbraio 2014 alle ore 09.00, presso la Camera Sindacale UIL di Via Georgia 16 in Reggio Calabria, la UILPA Penitenziari incontrerà gli organi di informazione per descrivere la situazione rilevata e distribuire i DVD contenenti le riprese fotografiche. Immagini che saranno in seguito disponibili anche sul sito internet [www.polpenuil.it](http://www.polpenuil.it), nella sezione «*Lo scatto dentro*», e di cui è consentita la pubblicazione attesa l'autorizzazione preventivamente richiesta ed ottenuta dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.